

EXCELSIOR INFORMA

I PROGRAMMI OCCUPAZIONALI DELLE IMPRESE RILEVATI DA UNIONCAMERE

Veneto

3° trimestre 2012

Sommario

| | |
|--|----|
| Sintesi dei risultati | 1 |
| Il mercato del lavoro regionale | 2 |
| La domanda di lavoro | 3 |
| I settori che assumono e i contratti | 4 |
| L'esperienza e i problemi di reperimento | 5 |
| Le assunzioni programmate nelle province | 6 |
| I profili richiesti dalle imprese | 7 |
| I giovani | 8 |
| Le assunzioni "al femminile" | 8 |
| I lavoratori immigrati | 9 |
| I livelli di istruzione richiesti | 10 |
| La regione nella graduatoria nazionale | 10 |
| Le altre opportunità di lavoro | 10 |
| Nota metodologica | 11 |

Sintesi dei risultati

Le assunzioni previste in Italia nel terzo trimestre 2012 dalle imprese dell'industria e dei servizi dovrebbero attestarsi a circa 159.000 unità, in diminuzione rispetto alle 228.000 programmate nella seconda frazione dell'anno e inferiori anche alle 163.000 unità previste nel terzo trimestre dello scorso anno. Questa variazione delle assunzioni rispetto al corrispondente trimestre del 2011 è stata determinata da una flessione sostenuta delle assunzioni "non stagionali", maggiormente correlate all'andamento del ciclo economico, solo parzialmente compensata da un incremento delle assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale. Nello specifico del Veneto, l'aumento delle assunzioni "stagionali" ha invece compensato la riduzione di quelle "non stagionali", portando il numero di assunzioni programmate per il 3° trimestre 2012 a circa 14.670 assunzioni, circa l'8% in più rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Questi sono i principali risultati della rilevazione Excelsior per il 3° trimestre 2012 in Veneto:

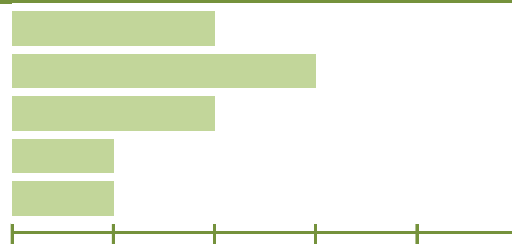
- le 14.670 assunzioni previste corrispondono a un tasso di entrata pari a circa 12 assunzioni ogni 1.000 dipendenti;
- il 77% delle assunzioni sarà concentrato nel settore dei servizi e il 57% nelle imprese con meno di 50 dipendenti;
- nel 55% dei casi le imprese richiederanno un'esperienza lavorativa nella professione o almeno nello stesso settore;
- le difficoltà di reperimento riguarderanno il 15% delle assunzioni totali; quelle più marcate vengono segnalate nell'industria metalmeccanica (49%);
- fino a 19 assunzioni su 100 potranno essere destinate a personale immigrato;
- per il 50% delle assunzioni non stagionali sarà richiesta una laurea o un diploma.



Le figure più richieste nella regione...

Cuochi, camerieri e professioni simili
Commessi e altro personale qualificato nelle attività commerciali
Operai specializzati e conduttori di impianti nell'industria alimentare
Addetti all'accoglienza, all'informazione e all'assistenza della clientela
Conduttori di mezzi di trasporto e di macchinari mobili

... e le difficoltà di reperimento



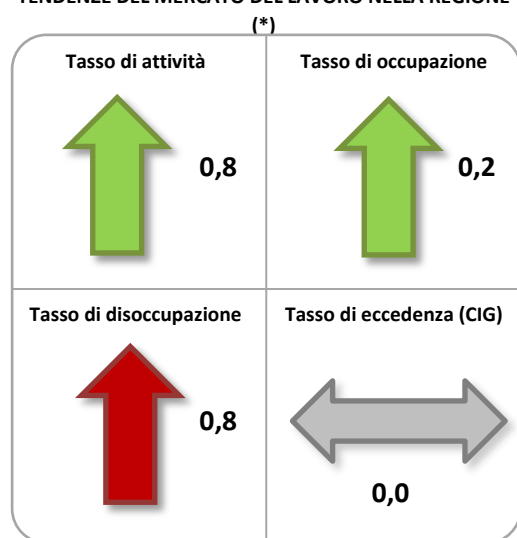
Quote di assunzioni che le imprese considerano difficili da reperire, per classi: 0 - 9,9% 10 - 19,9% 20 - 29,9% 30 - 39,9% 40% e +

Si segnala che la composizione dei "gruppi professionali Excelsior" è stata adeguata alla classificazione ISTAT 2011. Per questo motivo i dati sulle professioni non sono del tutto confrontabili con quelli pubblicati nei bollettini precedenti.

Il mercato del lavoro regionale

Secondo l'indagine Istat sulle forze di lavoro, nel 1° trimestre del 2012 il mercato del lavoro regionale ha presentato, rispetto allo stesso periodo del 2011, un incremento delle forze di lavoro di 28 mila persone, anche per effetto di un innalzamento di quasi un punto del tasso di attività; nello stesso tempo l'occupazione è risultata ancora in crescita, aumentando di 7 mila unità: l'incremento dell'offerta di lavoro, combinato a una domanda di lavoro molto meno espansiva, ha quindi determinato un aumento di 21 mila disoccupati (20 mila uomini e circa mille donne), il cui stock è arrivato a toccare il nuovo record storico di 144 mila unità. È aumentato anche il corrispondente tasso di disoccupazione, salito dal 5,5 al 6,3% (dall'8,6 al 10,9% in Italia), interessando quasi esclusivamente gli uomini (dal 4,3 al 5,8%), mentre quello femminile è rimasto praticamente invariato al 7%. L'aumento degli occupati è stato determinato solo da quelli alle dipendenze (+28 mila unità), mentre gli indipendenti (tra i quali sono comprese alcune componenti "deboli", quali collaboratori e partite IVA) sono diminuiti di 20 mila unità. Tra i dipendenti, l'aumento degli occupati è stato conseguito grazie agli agricoli (+5 mila) e agli occupati nell'industria (+22 mila), tra i quali aumentano di 6 mila unità anche quelli delle costruzioni; praticamente nullo è stato invece l'apporto del settore terziario, all'interno del quale sono aumentati di circa 24 mila unità gli occupati del commercio, alberghi e ristorazione, annullato da una variazione della stessa intensità, ma di segno opposto, degli occupati negli altri comparti dei servizi. Opposto è stato anche l'aumento di uomini e donne: -3 mila i primi, +11 mila le seconde.

TENDENZE DEL MERCATO DEL LAVORO NELLA REGIONE

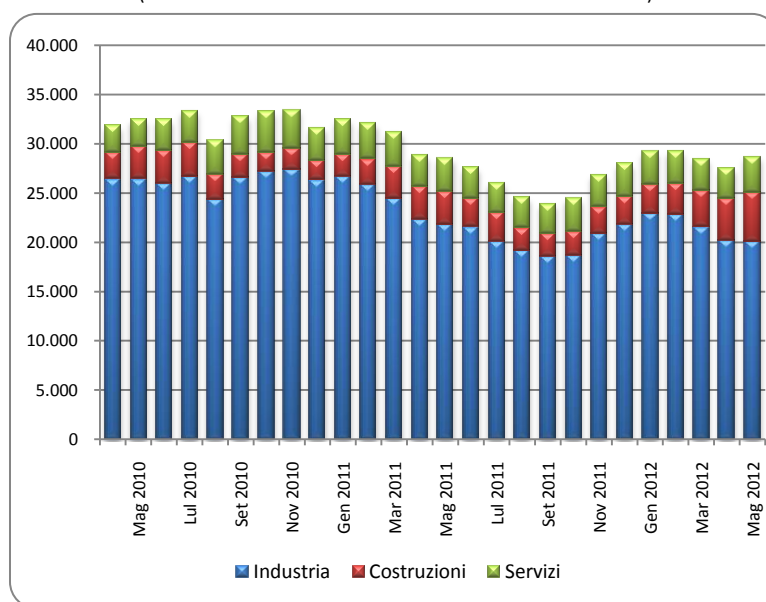


(*) Differenza in punti % del 1° trimestre 2012 rispetto al 1° trimestre 2011 (per la CIG Marzo-Maggio 2012 rispetto allo stesso periodo di un anno prima)

Fonte: elaborazione su dati ISTAT (Forze di lavoro) e INPS (CIG)

OCCUPATI A TEMPO PIENO "EQUIVALENTI" ALLE ORE AUTORIZZATE DI CIG

(valore assoluto trimestralizzato - media mobile di tre mesi)



Fonte: elaborazioni su dati INPS

Negli ultimi 3 mesi disponibili (marzo-maggio 2012) gli interventi della Cassa Integrazione Guadagni sono ammontati a quasi 22,2 milioni di ore, in calo dell'1% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno, e del 2% rispetto ai 3 mesi precedenti (dicembre 2011-febbraio 2012) il ricorso alla CIG, dopo la risalita dei mesi finali del 2011, non subisce nuove impennate, anche se col mese di maggio sembra esservi una nuova ripresa; in ogni caso non manifesta comunque segni apprezzabili di arretramento, anzi, interventi "ordinari" da un lato e nei settori delle costruzioni e dei servizi dall'altro, presentano forti incrementi sia su base annua che da un punto di vista congiunturale. Nella media degli ultimi tre mesi gli interventi autorizzati corrispondono a circa 17 mila "occupati equivalenti", ma poiché il loro utilizzo si distribuisce nel tempo, la stima complessiva degli occupati equivalenti alle ore di Cassa Integrazione utilizzate nel trimestre arriva quasi a 29 mila unità (+0,5% rispetto agli stessi mesi del 2011, -1,9% rispetto a tre mesi prima): 20 mila circa nell'industria in senso stretto, 5 mila nelle costruzioni, 3.600 nei servizi. Questa eccedenza di forza lavoro corrisponde al 2,3% dei dipendenti totali dell'industria e dei servizi, arrivando al 4,1% nell'industria; qui, soprattutto, essa si aggiunge alle difficoltà della congiuntura economica, costituendo un ulteriore fattore di freno alle assunzioni da parte delle imprese, in particolare nelle province di Belluno, Treviso e Venezia.

La domanda di lavoro

Nel 3° trimestre del 2012 le imprese venete hanno programmato di effettuare complessivamente circa 14.700 assunzioni, corrispondenti a un tasso di entrata di poco superiore a 12 assunzioni ogni 1.000 dipendenti, valore inferiore alla media nazionale (13,8 per 1.000) e alla stessa media del Nord Est (oltre 15 per 1.000), che colloca il Veneto in 14a posizione fra le regioni italiane nella graduatoria dei tassi di ingresso.

Pur esprimendo un tasso di entrata non particolarmente elevato, grazie alla sua dimensione economica il Veneto concentra comunque più del 9% di tutte le assunzioni previste nel paese.

Nella regione le assunzioni previste si ripartiscono fra "stagionali" e "non stagionali" in modo identico a quanto accade in media in Italia: 45% le prime, 55% le seconde. In Veneto le assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale risultano in aumento del 32% rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno. Le assunzioni "non stagionali" si riducono invece del 6%, da cui deriva un incremento complessivo dell'8%, a fronte di una riduzione media nazionale di circa il 2%.

Secondo la classe dimensionale delle imprese, le assunzioni programmate in Veneto per il 3° trimestre 2012 si ripartiranno per circa il 43% in imprese con almeno 50 dipendenti e per il 57% circa in aziende di dimensioni inferiori. Questa distribuzione riflette il rilevante peso delle imprese di piccola dimensione nel sistema produttivo regionale.

Dal punto di vista territoriale, più della metà delle assunzioni programmate in Veneto si concentrerà nelle province di Verona e Venezia, aree a marcata vocazione turistica e che presentano tassi di entrata ampiamente superiori alla media regionale (Verona, 18 per 1.000 e Venezia, 19,5 per 1.000).

Il tasso di entrata sarà però ancora più elevato in provincia di Belluno, dove si concentrerà il 9% delle assunzioni programmate in regione.

Tra le altre province, che sono caratterizzate da una maggiore presenza di attività industriali, i tassi di entrata sono compresi fra il 6,5 per 1.000 di Vicenza e l'11,5 per 1.000 di Rovigo).

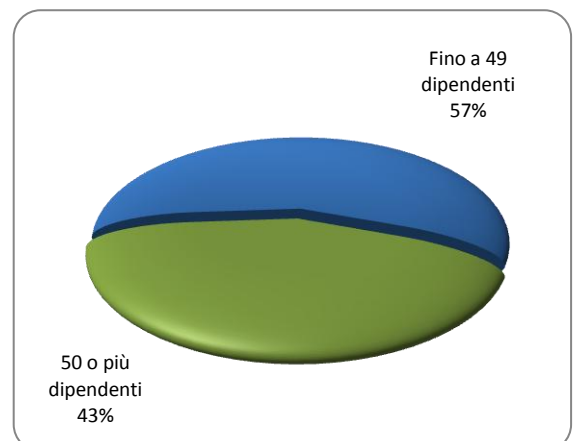
Circa il 69% degli assunti in Veneto nel 3° trimestre troverà impiego nell'area aziendale della produzione di beni e servizi, quota inferiore di 5 punti alla media nazionale.

Tra le altre aree aziendali, la più rilevante è quella commerciale e delle vendite (16% del totale, contro l'11% in media in Italia), seguita dall'area tecnica e della progettazione (5% in Veneto e il 3% in Italia).

| Assunzioni previste per provincia | | |
|-----------------------------------|-----------------|---------------------------------|
| | Valori assoluti | Assunzioni per 1.000 dipendenti |
| Belluno | 1.330 | 25,4 |
| Venezia | 3.770 | 19,5 |
| Verona | 4.170 | 18,1 |
| Rovigo | 540 | 11,5 |
| Treviso | 1.810 | 8,2 |
| Padova | 1.570 | 6,8 |
| Vicenza | 1.480 | 6,5 |
| Veneto | 14.670 | 12,2 |
| Nord Est | 42.810 | 15,1 |
| Italia | 158.840 | 13,8 |

N.B. Valori assoluti arrotondati alle decime

ASSUNZIONI PER CLASSE DIMENSIONALE DELLE IMPRESE

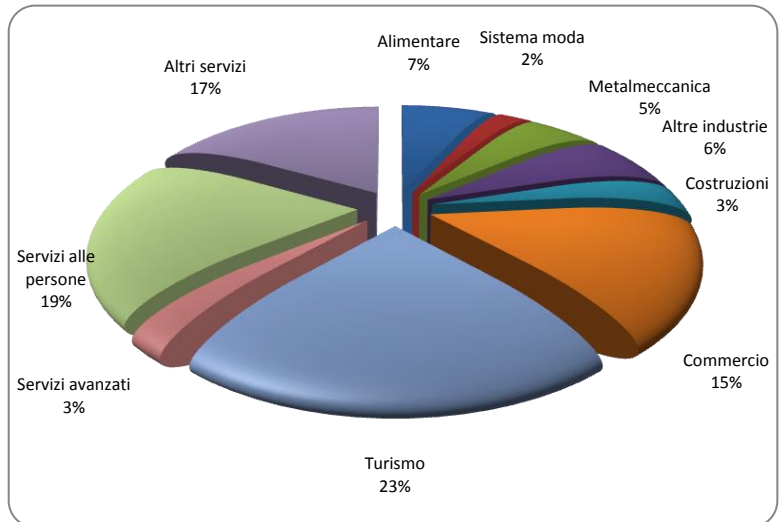


I settori che assumono e i contratti

Nel 3° trimestre 2012 le assunzioni "stabili", cioè a tempo indeterminato, previste dalle imprese venete saranno pari a circa 2.400 unità, pari al 17% del totale, quota inferiore alla media nazionale (20%) ma allineata alla media del Nord Est.

Anche in Veneto, come nel resto del paese, la maggioranza assoluta delle assunzioni continuerà quindi ad aver luogo con un contratto a tempo determinato (sia esso stagionale o di altro tipo) che sarà proposto a circa 10.600 lavoratori, vale a dire più del 70% degli assunti totali previsti nel trimestre.

ASSUNZIONI PER SETTORE



Nel 62% dei casi queste assunzioni a tempo determinato saranno destinate a soddisfare esigenze produttive di carattere stagionale, tipiche delle attività collegate al turismo e, in questo periodo dell'anno, anche delle industrie alimentari. Le restanti assunzioni saranno effettuate per coprire altre esigenze di breve periodo, quali picchi di attività (22%), sostituzione di personale assente (10%) e periodi di prova in vista di nuove assunzioni (6%).

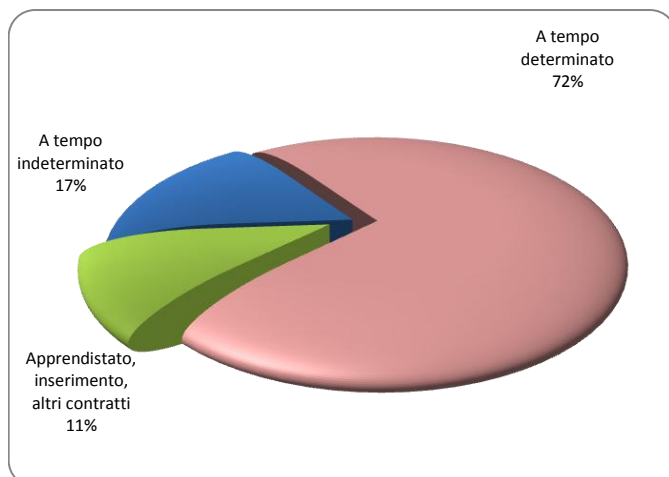
La quota delle altre tipologie contrattuali (apprendistato, inserimento e altre) si attesta invece attorno all'11% del totale. Tra queste non sono però compresi il lavoro interinale e le modalità contrattuali diverse dal lavoro dipendente, alle quali si fa cenno nel paragrafo relativo alle altre opportunità di lavoro.

Sotto l'aspetto della distribuzione settoriale, le circa 14.700 assunzioni previste in Veneto nel 3° trimestre 2012 si ripartiranno per il 77% nei servizi e per 23% nell'industria (costruzioni comprese) e per tre quarti nei servizi (in valore assoluto rispettivamente 11.230 e 3.440 unità), composizione non dissimile dalla media nazionale.

Tra i comparti industriali si prevedono quasi 1.000 assunzioni nell'industria alimentare (di cui oltre 4 su 5 a carattere stagionale), circa 700 nell'industria metalmeccanica, quasi 500 nelle costruzioni e poco più di 300 nel sistema della moda. Nei servizi le assunzioni si concentreranno soprattutto nel turismo-ristorazione (3.430 unità, pari al 23% del totale provinciale), nei servizi alle persone (2.800 unità e 19%) e nel commercio (quasi 2.200 unità, il 15%).

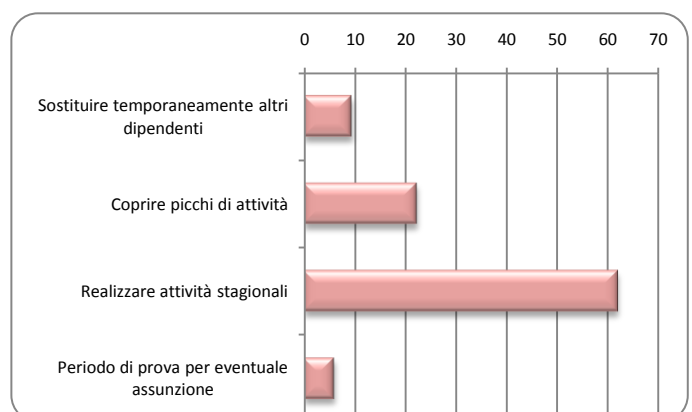
Oltre che nell'industria alimentare, le quote di personale stagionale saranno particolarmente rilevanti nel turismo-ristorazione (quasi due terzi delle assunzioni del settore) e nel commercio (il 45%).

ASSUNZIONI SECONDO IL TIPO DI CONTRATTO



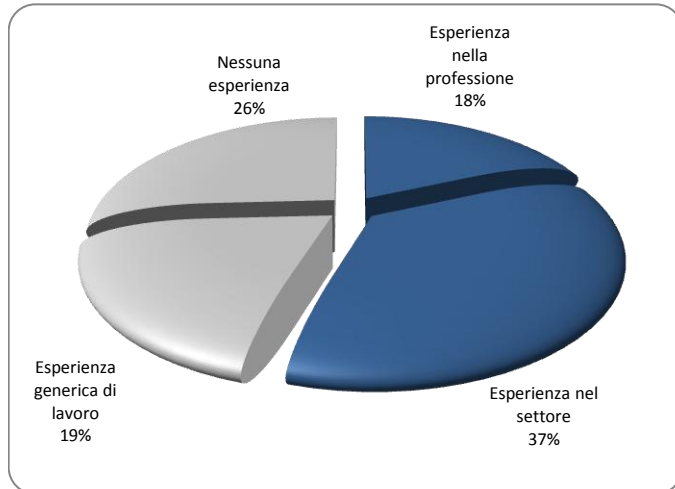
LE ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO SONO FINALIZZATE A...

(quote % sulle assunzioni con contratto a tempo determinato)

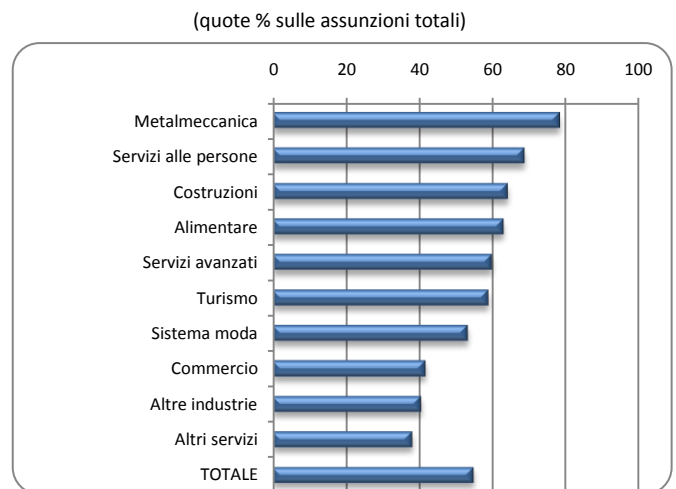


L'esperienza e i problemi di reperimento

ASSUNZIONI SECONDO L'ESPERIENZA RICHIESTA



ASSUNZIONI PER CUI È RICHIESTA ESPERIENZA SPECIFICA, PER SETTORE*



* Esperienza nella professione o nel settore

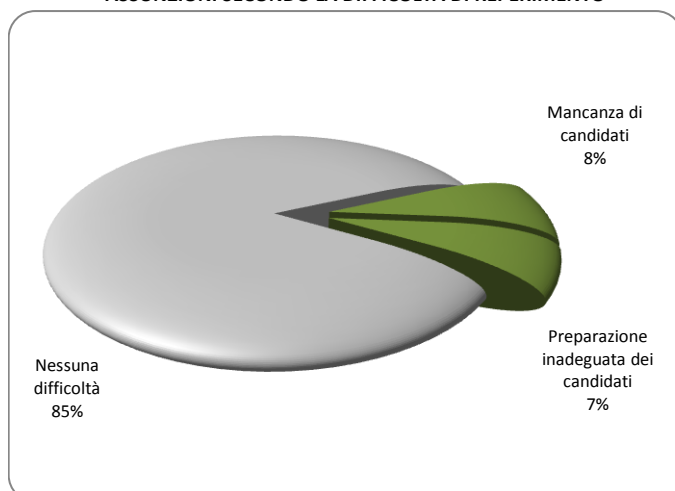
Le assunzioni considerate dalle imprese di difficile reperimento restano piuttosto contenute anche in questo trimestre, data la presenza di un'ampia disponibilità sul versante dell'offerta (cioè di coloro che cercano lavoro, anche temporaneamente). In Veneto, la quota di assunzioni difficili da reperire si attesta al 15% del totale, un valore superiore di solo 1 punto alla media nazionale e leggermente più basso del 16% del 3° trimestre dello scorso anno. I problemi nel trovare personale vengono imputati un po' più spesso alla carenza delle figure ricercate (8%) che non all'inadeguatezza della preparazione dei candidati (7%).

Le difficoltà di reperimento sono più rilevanti nell'industria (21%) rispetto ai servizi (13%). A un livello di maggiore dettaglio queste risultano più marcate nell'industria metalmeccanica, dove difficoltà sono attese per quasi la metà delle assunzioni previste, nel sistema della moda e nei servizi avanzati (in entrambi i settori i problemi di reperimento interesseranno circa 1 assunzione su 3). Le assunzioni risultano invece molto agevoli nelle costruzioni e nei servizi alle persone.

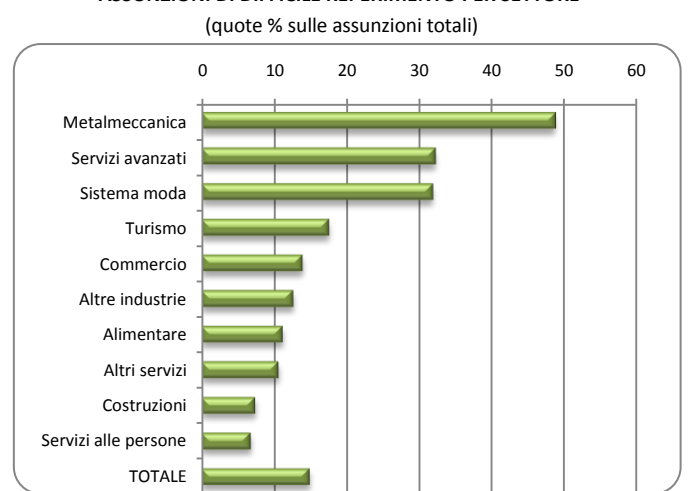
Si mantiene invariata rispetto al terzo trimestre del 2011 la quota di candidati a cui viene chiesta una precedente e specifica esperienza nel settore dell'impresa o nella professione da svolgere, che in Veneto raggiunge il 55% del totale, 2 punti al di sotto della media nazionale. Come per la difficoltà di reperimento, anche questa caratteristica è maggiormente segnalata nell'industria rispetto ai servizi (59% contro 54%).

In particolare, questo requisito interessa soprattutto le assunzioni che verranno effettuate nell'industria metalmeccanica (quasi l'80% del totale), nei servizi alle persone (69%), nelle costruzioni (64%) e nell'industria alimentare (63%). Nel caso dell'industria metalmeccanica si nota quindi una certa correlazione tra la richiesta di esperienza e la difficoltà di reperimento.

ASSUNZIONI SECONDO LA DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO



ASSUNZIONI DI DIFFICILE REPERIMENTO PER SETTORE



Le assunzioni programmate nelle province

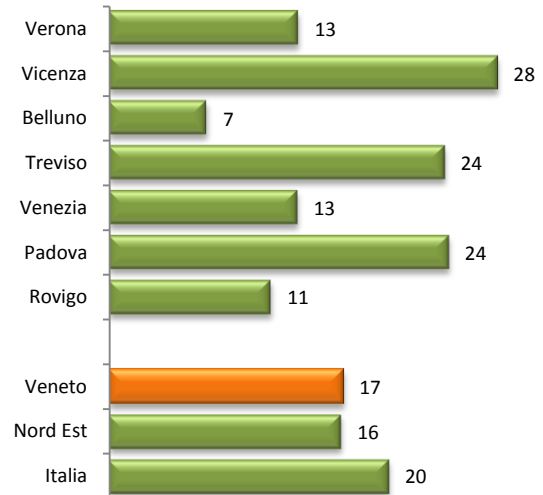
Si è vista in precedenza la distribuzione delle assunzioni previste in regione per tipo di contratto e due delle principali caratteristiche delle stesse, cioè la difficoltà di reperimento e la richiesta di esperienza. Vediamo ora come si declinano questi aspetti all'interno della regione.

Per quanto riguarda le tipologie contrattuali, si evidenziano due gruppi di province. Del primo fanno parte le provincie a maggior vocazione industriale, Vicenza, Treviso e Padova, dove le quote di assunzioni "stabili", ossia a tempo indeterminato, saranno comprese fra il 24% e il 28% del totale, superando di diversi punti il 17% che si rileva in media nella regione.

Nel secondo gruppo si trovano le restanti province, dove sono più rilevanti le assunzioni di carattere stagionale e quindi le quote di assunzioni a tempo indeterminato sono inferiori alla media, comprese tra il 7% di Belluno e il 13% di Verona e Venezia.

Da segnalare che le province di Padova, Treviso e Venezia emergono anche per la rilevanza delle altre modalità contrattuali (inserimento, apprendistato, ecc), che in queste aree raggiungono (o superano) il 14% (del totale).

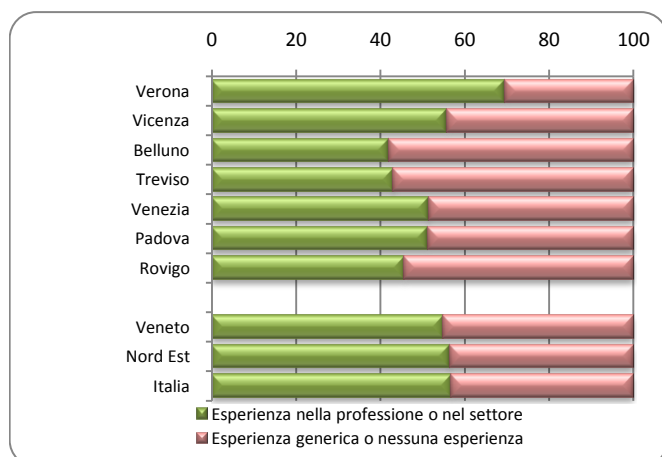
ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO
(quote % sulle assunzioni totali)



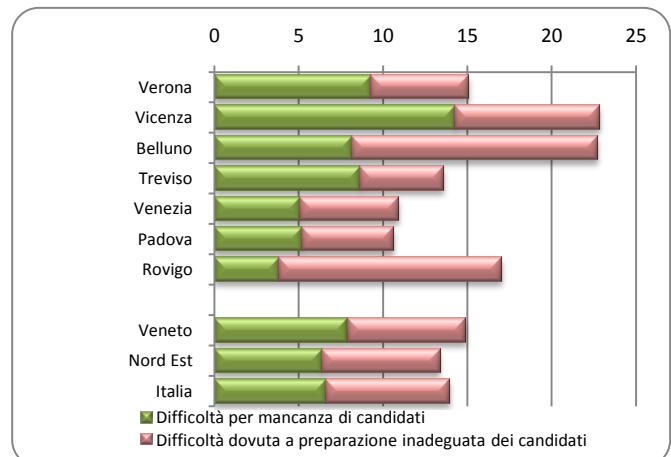
Si osserva poi un quadro ancor più differenziato per quanto riguarda la richiesta di una precedente e specifica esperienza lavorativa, nel settore in cui opera l'impresa o per lo svolgimento della professione per la quale avviene l'assunzione. In questo caso risalta in primo luogo la provincia di Verona, dove la richiesta di esperienza riguarderà il 70% dei candidati, quasi 15 al di sopra della media regionale. Dall'altra parte, in senso opposto, emergono Belluno, Treviso e Rovigo, con quote attorno al 42-46% del totale. Le altre tre province si collocano in posizione intermedia, con quote di assunzioni per cui è richiesta esperienza specifica comprese fra il 51% (Venezia e Padova) e il 56% (Vicenza). Oltre a esprimere la maggiore richiesta di personale con esperienza, Verona si caratterizza per un andamento in netto aumento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente e in controtendenza rispetto a tutte le altre province, che vedono invece diminuire l'incidenza di questa caratteristica.

Le assunzioni considerati di difficile reperimento restano modeste nella maggior parte delle province, a eccezione di Vicenza e Belluno, dove i problemi di reclutamento potranno riguardare quasi un quarto delle assunzioni previste. Al contrario, le aree dove le assunzioni dovrebbero risultare più agevoli sono Venezia e Padova (per entrambe la quota di assunzioni difficili da reperire si attesta attorno all'11%). Rispetto allo stesso trimestre del 2011 si osservano variazioni significative solo in due province: Vicenza, con un aumento di circa 9 punti, e Padova, con una riduzione di 8 punti.

ASSUNZIONI SECONDO L'ESPERIENZA RICHIESTA
(quote % sulle assunzioni totali)



ASSUNZIONI SECONDO LA DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO
(quote % sulle assunzioni totali)



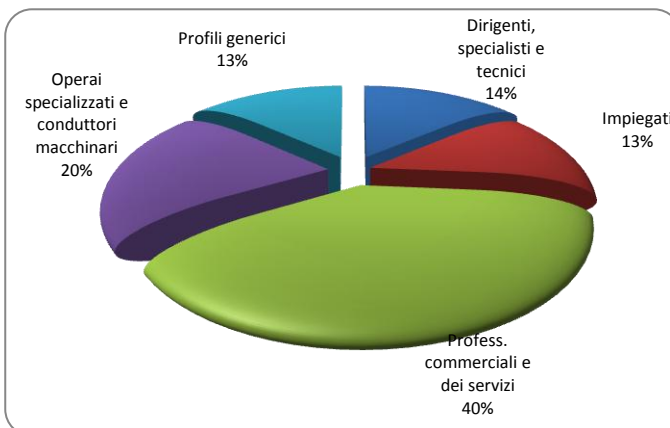
I profili richiesti dalle imprese

Circa il 14% delle circa 14.700 assunzioni programmate dalle imprese venete nel 3° trimestre 2012 riguarderà profili "high-skill", ossia dirigenti, specialisti e tecnici. Questa quota è leggermente più bassa della media del Nord-Est e dell'intero Paese (in entrambi i casi pari al 15%).

Tra le altre professioni, l'insieme più numeroso è quello delle professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (5.900 unità, per una quota del 40% del totale), seguito dagli operai specializzati e conduttori di macchinari (quasi 3.000 unità e 20%).

Hanno invece un'incidenza piuttosto bassa, come del resto accade complessivamente in Italia, le professioni impiegatizie e i profili "generici" e non qualificati: ognuno di questi gruppi detiene circa il 13% delle assunzioni previste nella regione.

ASSUNZIONI PER TIPO DI PROFILO (*)



(*) Aggregazioni dei grandi gruppi della classificazione ISTAT delle professioni

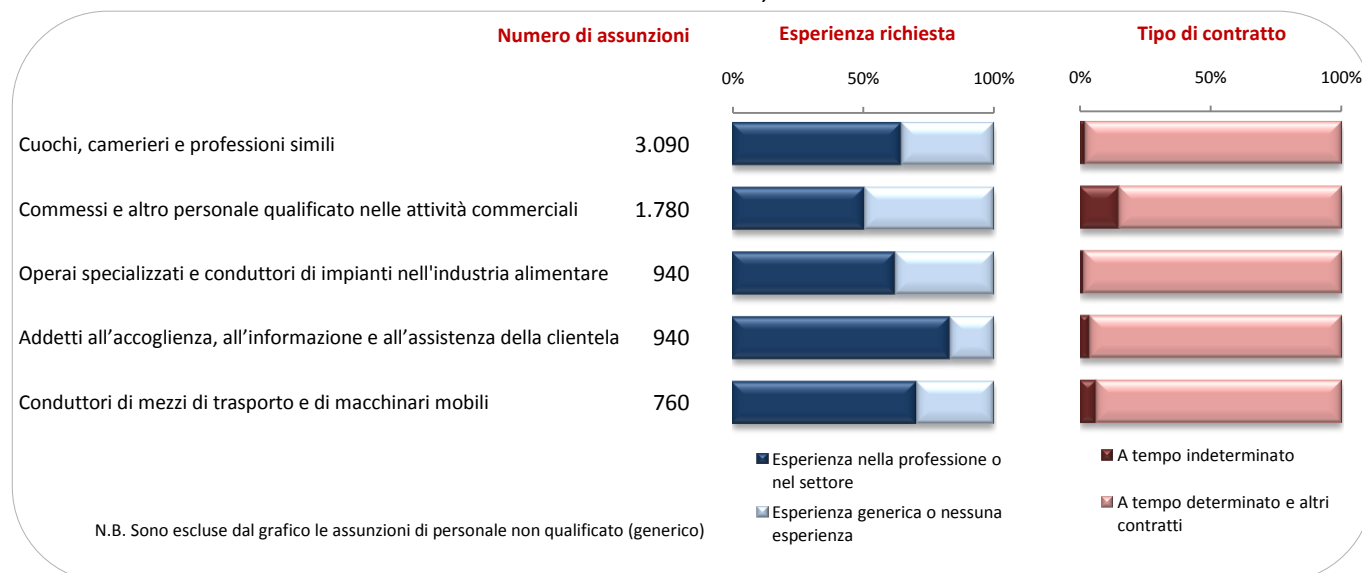
A un maggiore livello di dettaglio, le figure professionali più richieste in Veneto saranno quelle dei cuochi, camerieri professioni simili, con oltre 3.000 assunzioni programmate, quasi tutte con un contratto a tempo determinato, spesso a carattere stagionale. A circa due terzi di questi profili verrà richiesta una precedente esperienza lavorativa nel settore o nella professione, quota molto più alta del 55% che si riscontra a livello regionale.

Fra le principali professioni, la richiesta di esperienza lavorativa specifica sarà ancor più frequente per gli addetti all'accoglienza, all'informazione e all'assistenza della clientela (interessando oltre l'80% dei neoassunti), nonché per i conduttori di mezzi di trasporto e di macchinari mobili (70%). Per nessuna di queste due professioni la frequente richiesta di esperienza sembra determinare problemi nel trovare candidati idonei all'assunzione; anzi, eventuali difficoltà di reperimento dovrebbero essere piuttosto rare (riguardando meno del 6% delle assunzioni).

Le maggiori difficoltà di reperimento sono segnalate invece per i commessi e il personale di vendita (una assunzione su 5), profili che in un caso su due saranno inseriti in azienda anche se privi di esperienza specifica.

Le prime cinque professioni - tra le quali non si conta nessuna professione high skill - concentrano circa la metà di tutte le assunzioni previste in Veneto nel 3° trimestre dell'anno.

PROFESSIONI PIU' RICHIESTE: ASSUNZIONI, ESPERIENZA E CONTRATTI



I giovani

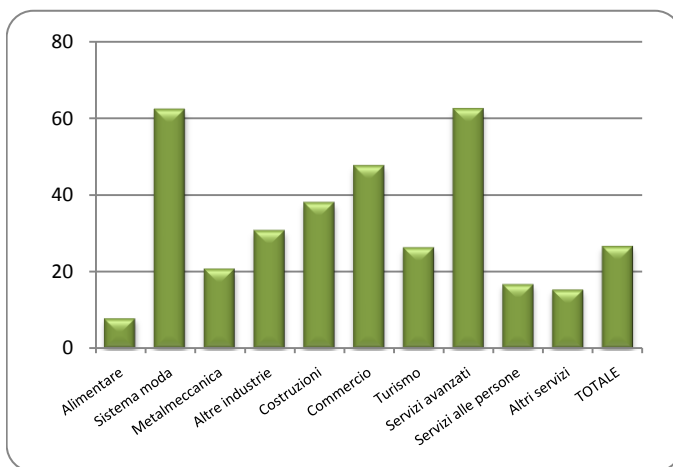
Nell'indagine relativa al 3° trimestre 2012 le imprese venete hanno dichiarato di "riservare" ai giovani "under 30" il 27% delle assunzioni programmate. Per un ulteriore 26% ritengono invece preferibile personale in età superiore e per il restante 47% non considerano importante l'età dei candidati. Rispetto al corrispondente trimestre del 2011, quest'ultima quota aumenta di 14 punti, quella dei giovani si riduce nella stessa misura, mentre la quota delle persone con almeno 30 anni si mantiene invariata.

La quota massima di assunzioni che potrebbe essere destinata ai giovani - ottenuta ripartendo la quota di assunzioni per cui l'età non è rilevante secondo le proporzioni esplicitamente indicate per giovani e meno giovani - raggiunge, in questa occasione, circa la metà del totale, inferiore di diversi punti a quella del 3° trimestre dell'anno scorso.

Nel trimestre in esame, le industrie del sistema della moda e i servizi avanzati sono i due settori che emergono come maggiormente orientati all'inserimento di personale "under 30". E' interessante osservare che questi settori sono anche caratterizzati da notevoli difficoltà di reperimento. Dal punto di vista delle professioni, quelle a maggiore richiesta di giovani sono, oltre agli operai delle industrie tessili e dell'abbigliamento, gli specialisti e tecnici amministrativi e finanziari (che spesso vengono richiesti da imprese che forniscono servizi avanzati).

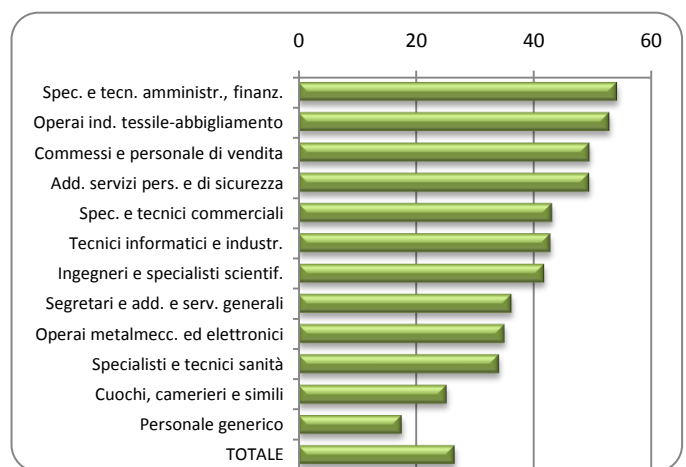
ASSUNZIONI DI GIOVANI "UNDER 30" PER SETTORE

(quote % sulle assunzioni totali)



LE PROFESSIONI PIÙ "GIOVANI"

(quote % di giovani "under 30" sulle assunzioni totali)



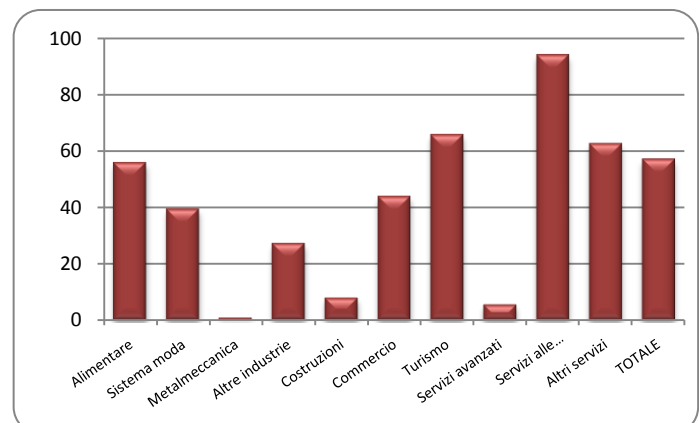
Le assunzioni "al femminile"

Dal punto di vista delle preferenze di genere, la quota delle assunzioni di personale femminile esplicitamente o implicitamente espressa dalle imprese (riproporzionata cioè tenendo conto anche delle assunzioni per le quali il genere è ritenuto indifferente) in questo trimestre può sfiorare il 60%, alcuni punti in più del 3° trimestre dell'anno scorso. Le modifiche delle caratteristiche della domanda di lavoro hanno quindi inciso in una certa misura sulla ripartizione per età e genere delle assunzioni, penalizzando i giovani e favorendo le donne.

I settori più orientati all'inserimento di personale femminile sono tradizionalmente i servizi alle persone, dove in questo trimestre le donne potranno rappresentare la larga maggioranza delle assunzioni.

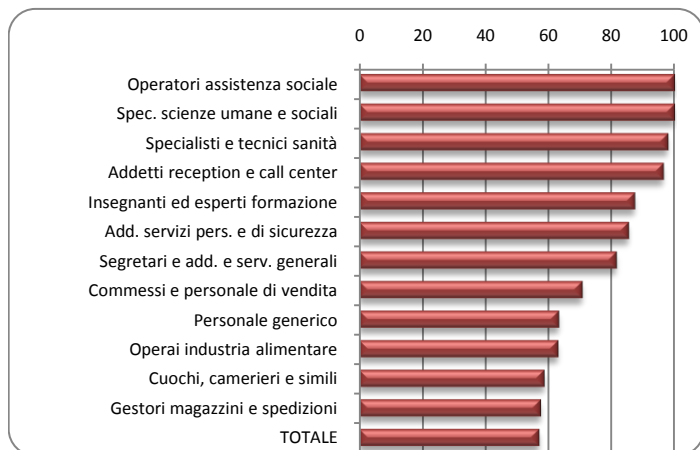
LE ASSUNZIONI POTENZIALMENTE* FEMMINILI PER SETTORE

(quote % di donne sulle assunzioni totali)



* E' compresa una quota di assunzioni per cui il genere è ritenuto ininfluenza, calcolata in proporzione alle preferenze indicate in modo esplicito.

LE PROFESSIONI POTENZIALMENTE* FEMMINILI
(quote % di donne sulle assunzioni totali)



* E' compresa una quota di assunzioni per cui il genere è ritenuto ininfluenza, calcolata in proporzione alle preferenze indicate in modo esplicito.

Quasi indipendentemente dai risultati delle singole indagini, vi sono settori e professioni che per le loro caratteristiche strutturali sono particolarmente orientati all'impiego di personale femminile. Per quanto riguarda le professioni, nel trimestre in esame, come si può vedere dal grafico a fianco, quelle che si caratterizzano per quote particolarmente elevate (superiori al 95%) di assunzioni di personale femminile sono cinque, la maggior parte di profilo intermedio o alto: operatori dell'assistenza sociale, specialisti in scienze umane e sociali, specialisti e tecnici della sanità, addetti alla reception e ai call center e insegnanti ed esperti della formazione.

I lavoratori immigrati

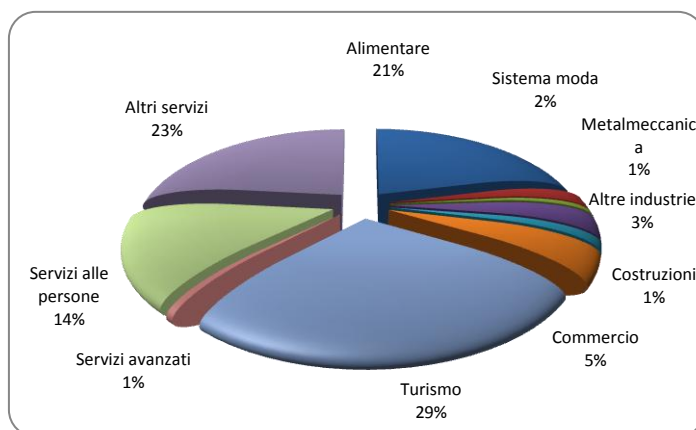
Nel corso dell'ultimo anno si è accentuata la propensione delle imprese venete all'inserimento di personale immigrato. Nel 3° trimestre 2011 era stato previsto che questi potessero raggiungere una quota del 17% del totale. Tale quota è poi passata al 19% nel trimestre attuale, percentuale che risulta allineata alla media del Nord Est ma superiore a quella nazionale (14%).

La provincia di Venezia, dove gli immigrati potranno raggiungere il 26% delle assunzioni previste è l'area che mostra le maggiori opportunità per questa componente. Seguono a una certa distanza Verona (con il 21%) e Padova (19%), mentre nelle altre province la quota degli immigrati sarà nettamente inferiore, fino a un minimo del 6-8% a Vicenza e a Rovigo. I valori provinciali presentano inoltre ampie oscillazioni da un trimestre all'altro, cosicché risulta difficile cogliere le tendenze di fondo.

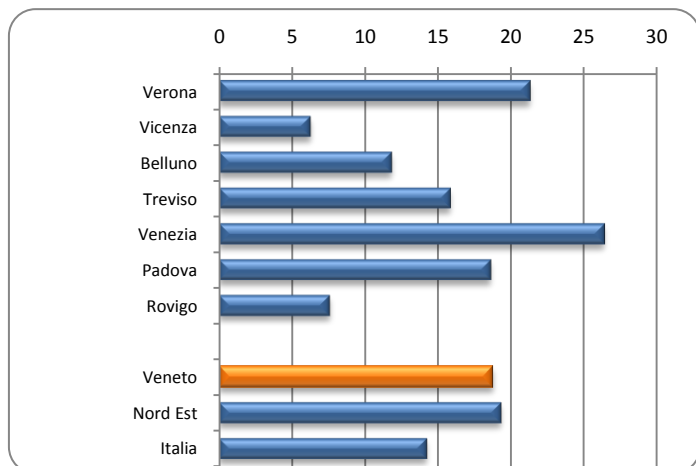
Il 29% delle assunzioni di lavoratori immigrati è previsto in imprese del settore turistico e della ristorazione, seguito dall'insieme degli "altri servizi" (che comprende i servizi operativi e si attesta sul 23%) e dalle industrie alimentari (21%).

Analogamente alla distribuzione settoriale, le professioni in cui si concentra una parte significativa delle assunzioni di immigrati sono quelle tipiche del commercio e dei servizi, con circa 1.000 assunzioni (il 36% del totale dei lavoratori immigrati).

ASSUNZIONI DI LAVORATORI IMMIGRATI PER SETTORE



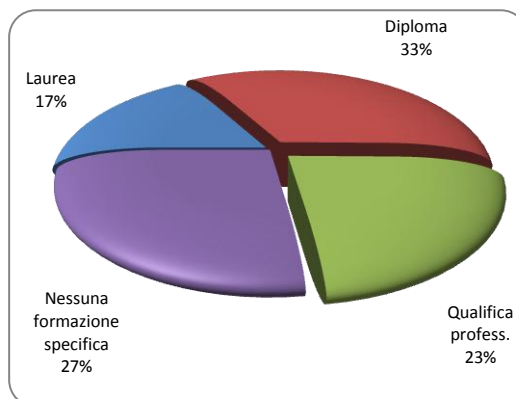
ASSUNZIONI DI LAVORATORI IMMIGRATI PER PROVINCIA
(quote % sulle assunzioni totali)



I livelli di istruzione richiesti

Escludendo le assunzioni destinate ad attività e lavorazioni stagionali, le restanti assunzioni programmate in Veneto (pari al 55% delle assunzioni totali) saranno pari a circa 8.100 unità. Esse riguarderanno circa 1.400 laureati, 2.700 diplomati, 1.800 qualificati e 2.200 figure senza una preparazione scolastica specifica. Rispetto al 3° trimestre 2011, diminuisce la quota di laureati e diplomati, che passano congiuntamente dal 56% al 50% del totale (quota, quest'ultima, inferiore di 5 punti alla media nazionale). Per quanto riguarda in particolare i laureati, la preferenza delle imprese venete va soprattutto alla laurea specialistica (4 casi su 10), mentre la laurea triennale è stata indicata per circa 3 assunzioni su 10; per il segmento rimanente le imprese non hanno espresso indicazioni puntuali.

ASSUNZIONI NON STAGIONALI PER LIVELLO DI ISTRUZIONE



La regione nella graduatoria nazionale

Considerando le graduatorie regionali relative a cinque indicatori, in questo trimestre il Veneto si colloca in 8a posizione con riferimento alla quota di assunzioni di alto profilo (per le quali si posizionava al 4° posto nel trimestre precedente).

La regione figura poi a circa metà classifica per il tasso di entrata (14a, migliorando di due posizioni rispetto al trimestre scorso), per le assunzioni a tempo indeterminato (13a, perdendo 5 posizioni) e per le assunzioni di laureati e diplomati (11a, invariata rispetto al trimestre scorso).

Il Veneto perde diversi posizioni anche con riferimento alle assunzioni di giovani "under 30", passando dall'11a posizione dello scorso trimestre all'attuale 17a.

| | Veneto | Italia | Posizione in graduatoria |
|---|--------|--------|--------------------------|
| Tasso di entrata (per 1.000 dipendenti) | 12,2 | 13,8 | 14a |
| Assunzioni a tempo indeterminato (quota % sulle assunzioni totali) | 16,6 | 19,8 | 13a |
| Assunzioni di giovani con meno di 30 anni (% sulle assunzioni totali)* | 26,7 | 32,7 | 17a |
| Richiesta di figure professionali di alto profilo (% sulle assunzioni totali) | 13,8 | 14,9 | 8a |
| Assunzioni di laureati e diplomati (% sulle assunzioni totali) ** | 50,2 | 54,5 | 11a |

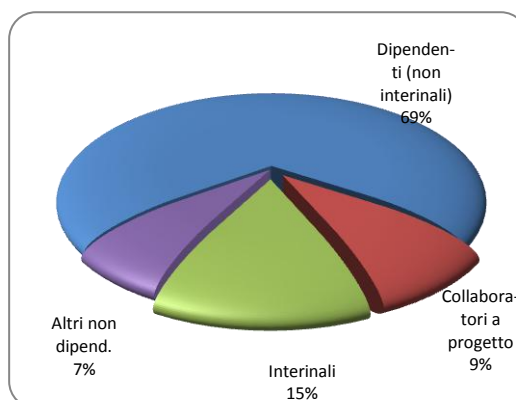
*Sono escluse le assunzioni per cui l'età non è considerata rilevante.

**Dati riferiti esclusivamente alle assunzioni non stagionali.

Le altre opportunità di lavoro

Oltre ai lavoratori assunti come dipendenti, sia a tempo indeterminato che determinato, le imprese si avvarranno di lavoratori coinvolti con altre modalità, ma comunque con attività prevalente nell'impresa: contratti di lavoro interinale (anch'essi, comunque, dipendenti a tutti gli effetti), collaborazioni a progetto e forme di lavoro non dipendente (liberi professionisti con partita IVA e lavoratori occasionali). In Veneto, considerando tutte le modalità contrattuali, nel 3° trimestre 2012 potranno essere attivati oltre 21.000 contratti, fra cui le circa 14.670 assunzioni di dipendenti incidono per il 69%. A queste si aggiungeranno quasi 2.000 contratti di collaborazione a progetto (9%), 3.000 lavoratori interinali (15%) e 1.500 "altri" contratti di lavoro non dipendente (7%).

MODALITÀ DEI NUOVI CONTRATTI PREVISTI



Nota metodologica

I dati qui presentati derivano dalla quarta edizione dell'indagine Excelsior a cadenza trimestrale realizzata da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro e rivolta ad un campione di circa 60.000 imprese, rappresentative dell'universo delle imprese private dell'industria e dei servizi con almeno un dipendente in media nel 2009. Tale universo è desunto dal Registro Imprese, integrato con i dati di altre fonti (in particolare INPS e ISTAT). Non sono oggetto di rilevazione imprese che hanno iniziato ad avere dipendenti successivamente, salvo nel caso di un limitato numero di imprese di significativa dimensione che è stato possibile inserire nelle liste di indagine. Per le imprese appartenenti alla classe dimensionale 1-49 dipendenti la frazione sondata è risultata pari al 3,9%, mentre per le imprese con almeno 50 dipendenti tale valore è risultato pari al 28,4% delle relative unità locali provinciali e al 33% dei dipendenti.

Le interviste da cui sono tratte le previsioni per il 3° trimestre 2012 sono state realizzate nel periodo compreso tra marzo e la prima decade di maggio, utilizzando tecnica CATI per le imprese sino a 250 addetti e compilazione diretta, assistita da parte delle locali Camere di commercio e in parte con modalità CAWI, per quelle di dimensione maggiore.

Il riporto all'universo è effettuato considerando quale unità di riporto l'impresa - o la singola unità provinciale nel caso di imprese localizzate in più province - ciascuna di esse ponderata con il rispettivo numero di dipendenti.

I risultati dell'indagine sono disponibili a livello provinciale e regionale secondo un numero variabile di settori economici, ottenuti quale accorpamento di codici di attività economica della classificazione ATECO2007, determinati in funzione dell'ottenimento dei livelli di significatività predefiniti.

Si precisa che per le imprese plurilocalizzate la classe dimensionale è sempre riferita all'impresa nel suo complesso.

La ripartizione delle assunzioni previste per "gruppo professionale" fa riferimento ad opportune aggregazioni dei codici della classificazione ISTAT 2011.



Excelsior Informa è realizzato nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior, promosso da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro.

La redazione del presente bollettino regionale **Excelsior Informa** è a cura di un gruppo di ricerca congiunto del Centro Studi Unioncamere e di Gruppo CLAS, coordinato da Domenico Mauriello e Pietro Aimetti.

Al gruppo di lavoro hanno partecipato:

Unioncamere: Francesco Caputo, Sabrina Catalano, Ilaria Cingottini, Fabio Di Sebastiano, Francesca Luccerini, Alberto Mancini, Paolo Perciballi, Marco Pini, Lamberto Ravagli, Jenny Sanchini, Stefano Scaccabarozzi.

Gruppo CLAS: Bruno Paccagnella, Marco Bertoletti, Elisa Bianchi, Franco Bitetti, Andrea Gianni, Gianni Menicatti, Dario Musolino, Enrico Quaini, Monica Redaelli, Paola Zito; Mariuccia Azzali, Luigi Benigni, Davide Biffi, Cecilia Corrado, Gisella Leuzzi, Davide Pedesini, Marcello Spreafico.

Per approfondimenti si consulti il sito:

<http://excelsior.unioncamere.net>

nel quale sono disponibili dati e analisi riferiti a tutte le regioni e a tutte le province.

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nella presente pubblicazione è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte:

Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2012

